



## **DICHIARAZIONE UFFICIO LEGALE ANELTA**

In merito all'udienza TAR Lazio del 18 ottobre 2012

Giovedì 18 ottobre si è svolta innanzi al Tar del Lazio l'udienza in itinere alla Class Action sul "caso Alitalia" avviata dall'associazione Anelta. Oltre trecento gli aderenti all'azione legale collettiva.

Tutti uniti sotto la guida del presidente di Anelta, Mario Canale, hanno affidato le proprie richieste di giustizia all'ufficio legale dell'associazione, composto dall'avvocato Davide Romano, del Foro di Bari, e dall'avvocato Francesca Scoppetta, del Foro di Roma.

All'udienza dinnanzi al Tar del Lazio era presente il presidente di Anelta, Mario Canale, in rappresentanza di tutti gli associati e come segno dell'importanza e dell'attenzione che tutti gli associati hanno dato, nella convinzione che il Tar del Lazio possa prendere atto anche della necessità, nel sistema interno italiano, di porre dei rimedi a quelle che sono state le violazioni della legge e dei principi di scambio commerciale all'interno della Comunità Europea; nonché l'incapacità della pubblica amministrazione di poter, in qualche modo, supplire a degli impegni che aveva preso quando ha firmato un accordo che poi non è stata capace di far rispettare – Accordi del 2008 -.

La discussione si è protratta fino a tarda mattina e i legali hanno ritenuto di dover discutere la causa per poter meglio precisare quali sono state le normative che hanno supportato il ricorso, le violazioni commesse nell'ambito dell'accordo, nonché – l'ufficio legale di Anelta – ha obiettato alle eccezioni fatte dall'Avvocatura dello Stato che si è costituita per conto dei ministeri citati - Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, il Ministero della Salute, il Ministero dello Sviluppo Economico -.

Nello specifico, l'Avvocatura ha eccepito una carenza di legittimazione attiva di Anelta per la mancanza di interesse alla presentazione del ricorso e la mancanza nel ricorso di una indicazione specifica di quanto avrebbe dovuto fare la pubblica amministrazione per poter sanare le violazioni che aveva prodotto.

Secondo i legali di Anelta, gli avvocati Davide Romano e Francesca Scopetta: «Le eccezioni sono state superate perché in merito alla prima era evidente che gli stessi iscritti alla Class Action avessero avuto una lesione diretta perché erano ex dipendenti Alitalia, molti dei quali in cassa integrazione». Mentre in merito alla seconda eccezione – hanno chiarito gli avvocati -: «Non c'è bisogno di dire che cosa avrebbe dovuto fare la pubblica amministrazione, che di fatto ha omesso il controllo e quindi è stato violato l'accordo sottoscritto sul caso in oggetto. La nostra risposta – ha concluso l'ufficio legale di Anelta - all'eccezione mossa dall'Avvocatura dello Stato è che noi non possiamo sostituirci alla discrezionalità della pubblica amministrazione e quindi , per questo motivo, non possiamo vantare una specifica determinazione».

Adesso si aspetta la sentenza del Tar del Lazio che dovrebbe arrivare in tempi brevi. L'associazione Anelta, quindi, attraverso il suo ufficio legale e per rispetto dei giudici, aspetterà la pronuncia del Tribunale amministrativo regionale prima di continuare con la prossima tappa della Class Action nelle sedi dei tribunali dell'Unione europea. Un impegno di stile e ossequioso, che però sarà mantenuto allorquando il Tar del Lazio emetterà la sentenza in tempi brevi.